

Pubblico impiego

Nell'emergenza neve la «fretta» delle Rsu

Nell'Italia congelata dal vento siberiano c'è l'emergenza Rsu nel pubblico impiego. Ai più la cosa sarà sfuggita, ma non a sindacati e Aran: le liste per le Rappresentanze sindacali nel pubblico impiego andavano presentate entro ieri, ma in tante parti del Paese la neve ha fatto chiudere scuole ed enti pubblici. Che fare? Rimandare il tutto a tempi migliori? Nemmeno per sogno. Dopo una trattativa l'agenzia ha partorito una mini-proroga, pari al numero dei giorni di chiusura passati da ciascun ente pubblico. La decisione ha creato più di un mal di pancia soprattutto fra gli enti locali, perché nelle zone più colpite dal maltempo i Comuni hanno in genere lavorato il doppio (anziché chiudere, come a Roma); e anche quelli che

hanno in questi giorni, fra strade inagibili e popolazione da assistere, qualche grattacapo più spinoso rispetto alla presentazione delle liste. In un comparto dove i numeri della rappresentatività sono un problema sempre aperto, la mini-proroga a macchie rischia di complicare la situazione. Tanto più che, chiusa in tutta fretta la partita delle liste, non avranno troppo da fare. La contrattazione collettiva è congelata fino al 31 dicembre 2013, e con lei sono bloccate le retribuzioni individuali, mentre l'organizzazione degli uffici è stata sottratta alla concertazione dalla riforma Brunetta. Piantata la bandierina, insomma, sarà davvero inevitabile aspettare tempi migliori.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA